Anno XLV - N. 220

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 5.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 12 agosto 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La lotta fra le due Camere inglesi è terminata
I lordi hanno ceduto

LONDRA, 11. — Nell'ultima parte della seduta della Camera dei Lordi pronunciarono ancora vigorosi discorsi Curzon, Halsbury, Rosebery, Selborne.

Lord Rosebery disse che avrebbe votato col Governo in favore alla mozione di Morley, cioè in favore della approvazione del *Parliament Bill*.

Indi la mozione Morley, equivalente alla approvazione del *Parliament bill* è approvata con voti 131 contro 113.

Allora i deputati che occupavano le tribune si precipitarono fuori, recandosi ad annunziare la vittoria ai liberali. Alla Camera ove la notizia fu accolta con grande entusiasmo.

Il ministro delle Poste Samuel che parlava fu interrotto da *urrà!* emessi dai radicali. Quando le acclamazioni cessarono il ministro Samuel notò che l'avvenimento costituisce un buon augurio.

Lloyd George, cancelliere dello scacchiere, venne acclamato. Si udirono grida di plauso ai diciassette lordi i cui voti determinarono la maggioranza in favore del *bill*.

I lordi hano ceduto. Dopo aver difeso strenuamente le loro prerogative ed aver tentato ogni via per conservarsi quelll'autorità che i tempi nuovi loro più non potevano consentire, hanno ceduto. Non avranno più il diritto di sindacare l'opera dei Comuni nei riguardi delle finanze dello Stato; potranno esprimere soltanto il loro parere in proposito; ma, d'altro canto, hanno evitato il pericolo di essere affogati in una marea di nuovi blasoni, a quest'unico scopo creati. E così è certo meglio, per la loro casta e per il loro paese; essi rinunziano ad un privilegio, ma conservano il prestigio del sangue, della tradizione.

La crisi è finita con la vittoria dei Comuni, ma i lordi, che hanno ceduto, non hanno abdicato.

Come è preceduta la votazione

LONDRA, 11. — Secondo la consuetudine, i lords che votano SI passano in un ambulacro e quelli che votano NO passano in un altro.

Gli scrutatori li contano al loro passaggio in ogni corridoio. Al momento del voto, lord Lansdowne ed i suoi partigiani lasciarono l'aula astenendosi. Lansdowne si pose dietro il trono per vedere i lords entrare negli ambulacri del voto, poi lasciò il suo posto. I vescovi uscirono per i primi dal corridoio in favore della mozione Morley. Lord Landoff, camminando con le stampelle, lasciò per primo il corridoio degli intransigenti, egli fu seguito dai vescovi di Worchester e di Bangor e dal duca di Northumberland, che veniva ultimo.

L'agitazione era al massimo. Lord Telburn cadde tristamente sulla sedia con un gesto disgustato. Nello stesso momento lord Lucas sottosegretario di Stato per le Colonie entrò precipitosamente e mormorò a lord Haldane alcune parole, la cui fisonomia si illuminò. Poi il lord cancelliere proclamò i risultati dello scrutinio fra le acclamazioni assordanti dei ministeriali ed i fischi degli intransigenti. Le acclamazioni si propagano di corridoio in corridoio fino all'emiciclo della Camera dei Comuni.

I commenti della stampa francese

PARIGI, 11 — I giornali commentano l'approvazione della mozione Morley alla Camera dei lords.

Il *Gaulois* scrive: In realtà nelle circostanze attuali non si può parlare di una vittoria liberale. La maggior parte dei lords che hanno votato il *bill* si sono rassegnati unicamente per prevenire l'infornata di 300 pari che li minacciava, misura che era odiosa al Re. Essi hanno dato prova della loro devozione alla Corona, come della loro profonda sagacia, perchè i partiti dell'estrema e specialmente gli irlandesi desideravano la resistena della Camera alta, e se ne rallegravano sapendo che l'entrata di 300 nuovi pari liberali nell'Alta Assemblea, avrebbe finito coll'annientare il suo prestigio e la sua influenza. Non è forse lontano il momento in cui i lords avranno occasione di prendere una strepitosa rivincita.

Il *Figaro* scrive: Questo voto, sulla importanza del quale è inutile insistere, segna la fine della crisi costituzionale in Inghilterra. Bisogna, rallegrarsi profondamente di un tale risultato, e tutti gli amici dell'Inghilterra non possono essere che lieti di vedere che i consigli di prudenza, di saggezza e di moderazione dati ai loro partigiani dai capi conservatori Balfour e Lansdowne sono stati seguiti dalla maggioranza del partito. Ora ecco il *bill* del Governo liberale approvato. Non si può che augurare al Governo brittannico di usare con estrema moderazione di una vittoria conquistata a sì caro prezzo.

Il Sultano del Marocco avrebbe il tifo

LONDRA, 11. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Tangeri dicente che secondo le notizie ufficiali ricevute da Fez, Mulai Afid è malato gravemente di febbre tifoide.

Per le feste commemorative a Roma
Opportuno avvertimento del Comitato ufficiale

ROMA, 11. — Il Comitato Esecutivo per le feste Commemorative del 1911 in Roma comunica:

Il Comitato Esecutivo per le feste Commemorative del 1911 in Roma rinnova l'avvertenza già fatta al pubblico, in passato, che non ha alcuna relazione con i vari Comitati ordinatori di Mostre di genere diverso che si annunziano esistenti o di prossima apertura, e che nessuna attinenza hanno con le feste Commemorative del 1911.

Il Re a Racconigi

RACCONIGI, 11. — Il Re di ritorno dalla Spezia è qui giunto con treno speciale alle 0.50 ed è salito coi personaggi del seguito in carrozze di Corte ed ha proseguito per la reggia.

Per le bonifiche

ROMA, 11. — Da qualche tempo, per disposizioni impartite dall'on. Sacchi, al Ministero dei Lavori Pubblici si attende allo studio di importanti provvedimenti legislativi, intesi a dare un più ampio e più razionale sviluppo alle opere di bonifica in tutte quelle regioni in cui il bisogno di tali lavori è maggiormente sentito.

Indipendentemente dagli studi anzidetti, l'on. Sacchi, nel prossimo settembre riunirà a conferenza i delegati dei consorzi di bonifica dell'Alta Italia per concordare i mezzi più idonei relativi alla compilazione delle norme per le concessioni.

Il progetto di legge dovrebbe essere pronto per il mese di novembre.

Giornali che propongono la sospensione delle grandi manovre

ROMA, 11. — La *Vita*, associandosi all'*Avanti!*, dato l'eccesso prolungato del caldo quasi senza riscontro, propone il rinvio delle grandi manovre.

IL CINQUANTENARIO POSTELEGRAFICO

ROMA, 11. — Un grande avvenimeneo postelegrafico sta preparandosi: anche l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi vuol mostrare la importanza conseguita durante questo primo cinquantenario del Regno d'Italia; e dopo di aver preparato una pregevole Esposizione nel padiglione torinese, sta organizzando le gare internazionali di telegrafia a Torino, e quelle di avviamento postale a Roma, in Castel Sant'Angelo, dirette dal comm. E. Delmati.

Nella seconda metà del volgente mese saranno quindi a Torino i più valenti telegrafisti del mondo, per contendersi premi artistici di grande valore. Vi si incontreranno funzionari — maschi e femmine — della Svezia, della Turchia, del Belgio, della Germania, dell'Ungheria, della Spagna, del Brasile, della Romania, della Serbia, dell'Inghilterra, del Madagascar, della Svizzera, dell'Afroca meridionale, del Giappone, ecc.; e le giurie saranno pure internazionali, composte di alti impiegati dei vari Stati, compresa l'Italia, che ha a capo dell'organizzazione il comm. Giuseppe Greborio.

Tutto è stato curato con intelligenza e precisione, e l'on. Calissano, che ha preso assai a cuore la buona riuscita della geniale iniziativa, ha voluto che non si risparmiassero spese per il decoro del nostro paese.

A Torino vi saranno anche ricevimenti e gite, ed il Ministro ha disposto che ivi pure sia tenuta una conferenza sul « Cinquantenario postelegrafico », con numerose proiezioni dandone incarico ai funzionari cav. Luigi Clavari e cav. Severino Attili, già noti per pregevoli studi storici sulla posta.

La strage fatta da un fulmine caduto a cielo sereno

ROMA, 11. — Il *Messaggero* ha da Monte San Giovanni Campano, che in contrada Campolarino, un fulmine è caduto senza che vi fosse alcun temporale, sulla casa del contadino Caldaroni, ha ucciso una nipote di lui di 4 anni, ustionato la moglie in varie parti del corpo, e ridotto in pericolo di vita un ragazzo di 7 anni.

Il servizio di rimboschimento dal 1867 al 1910

La Direzione generale delle acque e foreste e dei servizi zootecnici (servizio forestale) al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha in una breve relazione raccolto i dati circa i lavori di rimboscamento eseguiti durante l'anno 1910 e complessivamente dal 1867 al 1910. Tutti i Comitati foreseali di rimboscamento, costituiti in gran parte in base alla legge forestale del 1877, attesero alacremente alla sistemazione di località montane scoscese o franate.

Nell'anno 1910 il Ministero di Agricoltura, sempre allo scopo di diffondere la iniziativa dei rimboscamenti, distribuì gratuitamente ad enti morali e privati 15 milioni e mezzo di piantine delle specie più pregiate nelle colture selvane e 8500 chilogrammi di semi forestali.

Complessivamente, dal 1867 al 1910, sono stati distribuiti 178 milioni di piantine e 134 mila chilogrammi di semi. Tanto le piantine quanto le sementi provengono dai vivai governativi situati nelle varie regioni d'Italia, dai boschi demaniali inalienabili e da acquisti appositamente fatti presso i migliori stabilimenti nazionali ed esteri.

Con tali distribuzioni si sono guadagnati alla coltura boschiva ettari 29,325.29; cosicchè la superficie rimboscata al 31 dicembre 1910 è di ettari 63,513,9315 contro ett. 34,188,6415 alla fine del 1909.

Le spese per i rimboscamenti eseguiti per l'applicazione delle leggi per la Sardegna, per la tutela del bacino del Sele, per la Basilicata, per le bonifiche, per l'eruzione del Vesuvio e per la Calabria, ammontarono a lire 1,326,405.77, di cui lire 576,000 per opere d'arte.

Dal 1867 al 1910 tali spese raggiunsero in complesso lire 12,860,000, di cui 6 milioni e mezzo circa per opere d'arte.

Il maggior numero delle piantine e dei semi distribuiti fu di robinia pseudo-acacia e di abete pettinato.

Il falso telegramma ufficiale del direttore della sanità a Buenos Ayres
La buffonata delle quarantene

GENOVA, 11. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres:

Il telegramma del console argentino a Roma signor Parrazzoli, che smentiva di aver mandato a Buenos Ayres notizie di una grave epidemia e di numerose vittime nel Mezzogiorno, produsse viva impressione Le notizie false furono pubblicate effettivamente con carattere ufficiale.

Ora *La Prensa* commenta severamente la cosa e dice chiaro e tondo che il direttore generale della sanità dottor Penna, dal cui ufficio era uscito il telegramma che Parrazzoli ha smentito, ha il dovere o di dare ampie e esaurienti spiegazioni, o deve senza ritardi dimettersi.

L'opinione pubblica attende che il dottor Penna spieghi come è stata possibile tale deplorevole manifestazione.

Intanto risulta a *La Prensa* dettagliate denuncie pervenute che le misure sanitarie non vengono eseguite e che coloro che abitano vicino ai vapori non stanno affatto alle prescrizioni. Così i provvedimenti che hanno creato tanti imbarazzi e tante noie sono ora causa di malcontento e di apprensione.

IL BOLLETTINO DEL MINISTERO DELLE FINANZE

ROMA, 11. — Il bollettino del ministero delle finanze pubblica il decreto che proroga al 15 e 16 novembre 1911 le prove scritte del concorso per esame a 70 posti di volontario nella amministrazione governativa del Dazio consumo di Roma e di Napoli, indetto con decreto 21 luglio 1911.

Bollettino della Finanze, Registro, i sottonominati ricevitori sono promossi alla classe e destinati all'ufficio indicato: Alla classe 2 Bonamici da Valdagno a Valdagno, Caratti da Vittorio a Vittorio. Alla classe 3.a Cremona da Codroipo a Codroipo.

Intendenze, Personale delle tasse sugli affari: Bianchi ricevitore del Registro e conservatore delle Ipoteche a Bassano, è trasferito all'ufficio degli atti giudiziari e demanio di Vicenza.

La conversazione franco-tedesca illanguidisce e si preveda possa arenare

PARIGI, 11. — I giornali commentando i negoziati franco-tedeschi per il Marocco, sono unanimi nel dichiarare che si è sempre allo stesso punto.

La *Petite Republique* dice che è il caso di pensare all'enventualità, non dell'arresto dei negoziati, ma almeno di un grave rallentamento. A dire il vero, a meno che non si verifichi un cambiamento nelle attitudini della Germania, non si vede ancora il momento in cui potrà essere stabilito l'accordo.

Altri giornali rilevano che l'ultimo colloquio fra Kiderlen Waechter e Cambon non ha dato alcun risultato.

Il *Journal* dice che il colloquio fu perfettamente cordiale, ma anche perfettamente inutile.

LA CRISI NELLA DIREZ. DELL'ESERCITO AUSTRIACO
Il capo dello stato maggiore e la politica estera

VIENNA, 11. — Il *Neues Wiener Tageblatt* afferma esservi l'intenzione di sostituire al generale Conrad de Hötzendorf come capo dello Stato Maggiore un uomo meno impulsivo con tendenze meno contrastanti con l'indirizzo pacifico della politica dell'Imperatore. Il Conrad tentava sempre di influire in senso contrario alla politica di pace; quindi chi dirige la politica estera, si compiacerà se vedrà alla testa dello Stato Maggiore generale una persona memore che lo sviluppo dell'esercito deve servire a mantenere la pace e non a provocare la guerra. Specialmente i rapporti con l'Italia richiedono che alla testa dello Stato Maggiore generale sia un personaggio neutrale. Il Conrad si ritirerebbe dopo le manovre.

L'*Arbeiter Zeitung* ricorda che la riputazione di Conrad come grande organizzatore di operazioni militari fu oscurata dal colossale fiasco delle manovre in Moravia, fiasco che divertì tutta l'Europa. Il Conrad sa manovrare meglio nei salotti e nelle anticamere e dei suoi intrighi ebbe ad accorgersi ripetutamente il ministro Schoenaich, che invocò l'aiuto delle delegazioni.

Il vasto e pericoloso sciopero di Londra

LONDRA, 11. — Si calcola ad ottantamila il numero degli scioperanti dei docks di Londra. Nessun operaio lavora a bordo delle navi. Millequattrocento ferrovieri della stazione mercantile di Great Western Railway cessarono dal lavoro. Non vi è alcuna attività a Paddington ultima stazione della Great Western Brailway. La compagnia chiede al ministero dell'interno la protezione.

HITCHIN, 11. — La polizia sorveglia il viadotto nel timore che lo si faccia saltare. Numerosi vagoni carichi di pesce passano abitualmente sul viadotto stesso.

Il personale della stazione di Hitchin ha l'ordine di rinviare agli speditori le merci destinate a Londra.

DOVER, 11. — Due battaglioni partono per Londra.

SEAWORTH, 11. — E' giunto un nuovo contingente di fanteria.

ALDERSHOT, 11. — La ferrovia militare è sorvegliata, ed è proibito di avvicinarsi.

Sembra che si abbia l'intenzione di condurre a Londra delle truppe.

SOUTHAMPTON, 11. — I dockers facendo causa comune con quelli di Londra, hanno rifiutato di imbarcare i carichi per Londra. e hanno lasciato sul luogo un carico di frutta proveniente da Bordeaux.

GLOCCSTER, 11. — Le truppe della guarnigione hanno ricevuto l'ordine di prepararsi a partire per Londra.

Sono pronti treni speciali.

LONDRA, 11. — Lo sciopero degli operai addetti ai trasporti è terminato

Un'affare di spie a Metz
Arrestato mentre pescava

PARIGI, 11. — *L'Echo de Paris* ha da Metz:

Corre voce che un affare di spionaggio sarebbe stato scoperto a Metz, in questi ultimi giorni. Parecchi piani sarebbero scomparsi Un privato, sospetto di partecipazione a questo affare sarebbe stato arrestato, mentre pescava nella Mosella. Il suo complice ha però avuto il tempo di sottrasi alle ricerche della polizia.

Dimostrazioni e arresti a Zara

ZARA, 11. — In seguito al permesso accordato dal Governatore ai ginnasti nostri di attraversare la città, provocando come fecero altra volta sanguinosi conflitti con la cittadinanza italiana, una folla enorme di cittadini si è radunata iersera pacificamente al Caffè del Lloyd. Parecchi cantavano l'Inno della Lega. Ad un tratto numerosi commissari ed agenti di polizia si precipitarono contro gli italiani, intimando di tacere ed operando arresti. Fragorosi evviva a Zara italiana e il canto del « Si » risposero all'rruzione. Fu un nuovo accorrere di poliziotti, che sgombrarono bruscamente il caffè e fecero altri arresti. La folla fu respinta dalla Riva nuova e dalla Piazza delle erbe. Ci furono fischi e proteste per il procedere della polizia ed acclamazioni formidabili a Zara italiana. In città il fermento è vivissimo.

Un grave incendio a Torino
Il servizio tramviario interrotto

TORINO, 11. — Stamane alle 4.30 scoppiò un gravissimo incendio nello stabilimento elettrotecnico Alta Italia, in via Pisa. I tram che erano usciti da mezza ora, rimasero bloccati e sparpagliati per le varie vie della città. S'ignorano ancora le cause precise dell'incendio, che si attribuisce ad un corto circuito. Sul luogo si recarono immediatamente i pompieri e le autorità. Nonostante la opera infaticabile dei vigili e degli operai, il fuoco prese subito proporzioni enormi, e lo stabilimento andò quasi completamente distrutto. Dallo stabilimento prendevano l'energia tanto i tram municipali quanto quelli della Società belga, sicchè il servizio per la città e i dintorni è completamente interrotto, e l'interruzione durerà parecchi giorni. Forse si potranno attivare linee secondarie, prendendo l'energia da qualche altro stabilimento. I danni sono ingenti, ma non vi sono vittime umane.

TORINO, 11. — L'incendio di stamane alle officine di elettricità dell'Alta Italia pure essendo gravissimo e pur avendo causato danni assai rilevanti che per ora non è possibile precisare non ha però completamente distrutto lo stabilimento. Qualche linea tramviaria è stata già riattivata. La Società di elettricità ha diramato ai giornali il seguente comunicato:

« Stamane poco dopo le 5 è mezzo essendosi verificato un corto circuito nei cavi alimentatori di partenza dalla nostra centrale di Via Bologna, si sviluppò un incendio che si steso violentemente a tutto il salone delle macchine. L'incendio è stato domato mercè l'opera diligente del corpo civico dei pompieri che prestarono validissimo aiuto al nostro personale. Si sta provvedendo per ripristinare il servizio luce e forza di trazione al più presto possibile. Non si hanno a deplorare vittime umane nè ferimenti. Questa direzione confida che il servizio tramviario della Società anonima Torinese potrà essere ripreso da stamane; essendo tosto attivata la centrale di riserva a vapore della Società stessa. Quanto al servizio municipale tranviario, i cavi alimentatori furono più direttamente colpiti dall'incendio; e si farà il possibile per ristabilirlo con nuovi cavi. Speriamo di poter riattivare la maggior parte del nostro servizio luce ed una metà della distribuzione di forza motrice in giornata. »

RIVOLTE NELL'AFRICA TEDESCA

PARIGI, 11. — Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Berlino secondo il quale una rivolta sarebbe scoppiata al Kamer un tedesco, presso la frontiera del Congo francese. Sono state inviate truppe per ristabilire l'ordine. Un sergente e due soldati tedeschi sono feriti.

La peste bubbonica tra i cinesi di Shangai

SHANGHAI, 11. — La peste ha causato 14 decessi. 5 malati sono ricoverati all'ospedale. Essi sono tutti cinesi.

La conferenza per la pace raccoglie i libri sulla guerra

BERNA, 11. — La quarta commissione della conferenza Carnegie per la pace presieduta dal prof. Clarke, ha raccomandato la compilazione di una grande bibliografia di opere pubblicate che si riferiscono alla guerra. Gli studi e le pubblicazioni saranno catalogate e riunite nelle biblioteche pubbliche di Washington e dell'Aja.

Il complotto a bordo del 'Numancia,

MADRID, 11. — L'inchiesta del Consiglio di guerra di Cadice ha stabilito che l'ammutinamento sul *Numacia* fu diretto da 7 marinai noti per le loro idee repubblicane Essi avevano l'intenzione di impadronirsi degli ufficiali per poi fomentare la rivoluzione a Malaga.

Sono state pronunciate 6 condanne a morte di cui una contro il capo principale del movimento che resistette con le armi in pugno.

Circuito di aviazione del Belgio

TOURNAY, 11. — Tyck è partito alle 5.30 del pomeriggio, per la tappa Tournay - Blankenberghe. Coutenetto è partito alle 10,45, D'Aespel alle 5,54.

BLANKENBERGHE, 11. — Tyck è caduto a Palimbrugge, l'aviatore è incolume.

Tutti gli aviatori hanno dovuto atterrare.

Essi sono attesi per domattina alle dieci.

IMPRESSIONI DI MONTAGNA
Una domenica passata coi tedeschi

NEVEA, *agosto*.

« E vegnin i todescs » ripeteva, entrando, Maria la servente.

— E lasciali venire. Hai paura che ti facciano del male?

La giovane montanara che è ben piantata sulle gambe e col resto in proporzione, mi guardò dalle pupille grigie e scaltre, scuotendo le braccia muscolose.

Voleva dire, senza dubbio, che, al primo schezo che un ultramontano si fosse permesso con lei, avrebbe menato le mani. E di ciò, con l'internazionalismo che imperversa, si deve lodarla.

Intanto entravano alla spicciolata i forastieri. Una signora con un cappello a forma di veletta insieme a due giovanotti, dall'aspetto di persone addette al servizio della chiesa; forse due fabbriceri, ma non escludo che potessero essere impiegati al dazio consumo. Veniva poi un professore di matematica privo d'ogni bellezza e coi logaritmi disegnati sulla faccia, insieme alla famiglia, due donne e tre marmocchi, tutti brutti sia detto ad onor del vero. Ma puliti, malgrado le fatiche della passeggiata e riguardosi.

Discutendo con la governante, si avanzava quindi un piccolo signore biondo e una piccola signora bruna: erano due germanici, di Brema credo, e venivano da una gita alle dolomiti del Cadore. L'Italia, così si chiama la nostra governante, voleva persuaderli che, se prendevano per loro due soli, una stanza con due letti, dovevano pagare naturalmente una tariffa più alta.

— Ma io dormo con mio marito, fece la signora, ostinata a voler un ribasso.

— Lo credo bene, rispondeva l'Italia; ma per questo non posso mica, signora, favorirla.

— Aho! fece lui. E voleva dire: ho alfine capito. Lei conferma: Iaò! mostrando i denti bianchi e sorridendo dagli occhi color di marasca.

Il professore è ripartito alle 11 con un gran sole, che spaccava le pietre, con le donne, i tre marmocchi e non si parla coi logaritmi. Aveva per giunta, come aggeggio, due scarponi enormi, pieni di bullette e contrafforti, da cui una volta in marcia si lasciava trascinare.

Nel congedarsi chiese in buon italiano che gli indicassimo il sentiero di Chiusaforte. Mi affrettai a condurlo sulla buona strada, ricordandogli di seguire sempre il segno rosso. Egli e la famiglia mi ringraziarono parlando ancora meglio in italiano.

Ho augurato loro cordialmente il buon viaggio. E' stata una vera fortuna, che non mi sia scappata durante la loro fermata, alcuna allusione ai.... logaritmi.

* * *

Mi rimetto tranquillamente a studiare la carta del Canin del conte Giacomo Brazzà, vecchia ormai per i segni, ma ancora utile per i nomi, — quando echeggia di nuovo l'avviso di Maria la servente.

Poco dopo entra un giovane curvo, sotto il sacco, pressochè esaurito. Buttò via tutto prima che lo si potesse aiutare e io gli chiedo in tedesco da dove venisse.

Mi risponde in italiano:

— Vengo dall'Austria per il sentiero della Seissera che si arrampica da questa valle alla cima del Montasio. Sei ore. Mi seguono due tedeschi.

— Ma lei è italiano?

— Nossignore veramente; sono nato a Lubiana. Ma abito in un paese italiano, a Sagrado.

Gli chiedo informazioni del sentiero difficile aperto dal Club Alpino carintiano.

— Si figuri che ci si eleva dalla Valle della Seissera, lungo tutto il muraglione del Montasio. Il sentiero si svolge da cengia a cengia — prima col servizio di una corda di ferro lunga 400 metri poi con 900 bracci di ferro infissi nella roccia fino al Iof. Si cammina quattro ore sulla parete a picco; il precipizio appare talora spaventoso.

Parlando il giovane, non robusto all'apparenza si animava. Un bicchiere di birra fresca gli ridonò quasi interamente gli spiriti.

— Son partito solo, perchè non credevo che fosse una cosa simile, sempre sulla roccia a piombo e l'abisso di sotto. Salendo, ho raggiunto i due signori tedeschi che stanno per arrivare...

* * *

Ho chiesto all'amico Marcon, Francesco Marcon detto Peis, da quasi un trentennio, guida della Società Alpina Friulana (Saf), d'anni 69, che ha fatto anche ora alcune salite sul Canin e sul Montasio: gli ho chiesto se erano vere le informazioni del giovane di Sagrado.

— Tutto vero. Il sentiero è così. Ma sono denari buttati via, e costa caro, perchè troppo faticoso per gli alpinisti anche valenti che non si esercitano alle grandi arrampicate; ed è una strada di meno per i *grimpeurs*. Lo diceva anche il dottor Hugghy di Trieste che è famoso in tutte le Alpi Giulie per le sue scalate ed aveva trovato quel sentiero, con le corde di canapa, prima che alpinisti tedeschi lo provvedessero di tutti quei servizii.

— E dov'è Osualdo?

Osualdo Pesamosca è l'altra guida dell'Alpina a Nevea: figura di montanaro, alto, agile, robusto. Anche lui buono, servizievole senza servilità, sicuro di sè, da potersene fidarsi interamente.

— Osualdo è andato alle 10 sui ghiacciai con un giovane montanistico. Tornerà alle tre e mezzo.

E il bravo vecchio riprese a spaccare la legna, per fare qualche cosa nelle ora di ozio forzato.

* * *

I nonzoli sono ancora al loro posto che seguitano a bere la birra. Ogni tanto quello più giovane ribaltando

gli occhi mi dava una guardata, come volesse dire: Eh! signor nemico!

— Nemico tu, gli rispondevo io, sempre con gli occhi si capisce, da persona bene educata, povero diavolo che ti hanno caricato d'odio contro di noi come si fa con le bambole di Norimberga. Ma dove trovi una governante di Ricovero che ti accolga con più cordialità dell'Italia? Non ti ha fatto vedere la tariffa appena l'hai chiesta? Non parlo del caffelatte che è squisito; ma dove hai mangiato del pane così gustoso col burro della casera di Grignudul, congelato stamane alla sorgente d'aria fredda del Livinale? E la birra sana e fresca come questa che non la bevi neanche nel tuo paese?

Volevo rimettermi a studiare la carta (non si studia mai abbastanza in Europa) quando un'altra occhiata di traverso del nonzolo mi richiama al discorso, sempre beninteso con gli occhi: «E voi che venite qui e vedete che gente perbene siamo e come siete accolti, continuerete a credere, marmotte che siete, che l'Italia sia un paese d'imbroglioni, che non rispettano la religione, che tengono il papa prigioniero e il colera in permanenza per far piacere agli svizzeri!»

* *

La comparsa di due nuovi personaggi mi distolse dalla compagnia dei nonzoli — e richiamò tutta la mia attenzione.

Erano un vecchio signore con la più vecchia guida di Raibl, una guida di 70 anni, in pensione. Venivano dal ricovero del Vischberg, 1800 metri.

Il signore l'ho saputo da lui, è un banchiere di Vienna, era stato trent'anni fa a Nevea e voleva rivederla.

— Grazie, ho mormorato.

— Ma la trovo più bella ancora. Voleva andare sul Canin col mio vecchio qui (e accennava alla guida che era perfettamente in gambe e pronto a riprendere), ma preferisco ascoltare il consiglio di mia moglie e stasera ritorno a Raibl.

Egli, vedendo che lo si comprendeva, parlava in tedesco; e noi, vedendo che ci capiva, rispondevamo in italiano. — Io la credo questa la più semplice e internazionalmente decorosa maniera di parlare fra stranieri.

— Di là ci sono tanti soldati: fece sorridendo il banchiere, e qui niente.

— Perchè questa potrebbe facilmente diventare una trappola.

— Ah! sì. Come l'affare delle *dreadnoughts*.

Non ho capito se parlasse sul serio o se scherzasse.

Venne in buon punto la governante a proporgli la lista del pranzo, in cui figurava per primo un risotto alla sbirraglia.

— Cosa è questo, chiese lui.

Gli feci la traduzione in tedesco.

— Polizeirisotto.

Egli scoppiò a ridere e ho saputo tre giorni dopo, al mio ritorno dal Canin, che l'aveva trovato eccellente.

Ne ho avuto piacere, perchè quello era un austriaco (non devono forse esserne tanti, almeno vicini alle nostre parti) che meritava tutti i riguardi.

g. t.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Per la grande pesca di beneficenza - Il nuovo subeconomo - Si ferisce una mano - Nuovo palazzo postale - All'Ospitale - Rettifica - Nuovo parroco.

Ci scrivono, 11, (n.):

Regali pervenuti al comitato durante la settimana: Famiglia Galvani: un ricco servizio da tavola per 12 persone (72 pezzi Ceramica Ginori); 12 scatole carta da lettere medioevale; 12 scatole carta da lettere papermill; 12 bottiglie Refosco Villa Grafa 1908; 12 idem Biran nero 1908; 12 idem bianco 1894; 12 idem Barolo 1906; 12 piante Begonie variate da consegnarsi alla vigilia della inaugurazione della pesca. — Banca di Pordenone: orologio da tavola con compana e due candelabri — Cotonificio Omman: 3 pezze tela. — Magazzino Cooperativo di Torre: dieci bottiglie Vermouth; 15 bottiglie Marsala; 19 beretti assortiti, 2 cappelli paglia; 2 ombrelli — Ettore Serafin: 12 bottiglie Vermouth — Ditta G. Adami: Orologio da muro «Regolatore» seconda offerta. — Vazzola Luigi: Orologio da tavola — Garbin Giovanni: Porta orologio di marmo cav. Al Ellero: due bottoni gemelli d'oro — Sorelle Pupilin: Un tappeto da tavolo F.lli Torossi: 10 bottiglie Amaro Torossi e diverse bomboniere — Cooperative di consumo Amman: 14 tovaglie — Brisadin Romualdo: 12 pippe con canna — G. B. Marsure: 6 orologi da tasca e un braccialetto d'argento — Poi Francesco: 4 dozzine di pezzi sapone odorato; 4 dozzine catenelle di orologio metallo bianco; una dozzina bambole; una dozzina forbici da tasca; una dozzina scatole per cipria — Moretti Guglielmo: 16 bottigliette estratto violetta — Francesco Treu: servizio da caffè in porcellana — Ing. L. Querini: necessarie toelette per viaggio — Prazotta Leopoldo: costruzione in cartone.

Sono pervenute anche delle oblazioni in denaro.

*** Con R. Decreto veniva nominato a Subeconomo dei benefici vacanti l'avv. Ezio Scotton per il distretto di Pordenone e reggente per il distretto di Sacile, S. Vito e Codroipo.

Vivissime congratulazioni.

*** Il giovane Masso Francesco di anni 17 operaio alla lavorazione del legno Del Negro e C. lavorando oggi si feriva una mano con una scheggia di legno. Portato all'ospitale si trovò che la ferita è guaribile in 25 giorni.

*** A supplire l'ormai insufficiente palazzo postale venne presentato dall'ing. Querini a ciò incaricato, alla giunta comunale il progetto per la nuova posta che verrà spedito subito al ministero dei LL. PP. Esso verrà costruito in via Mazzini nella località ove ora si trovano le stalle Galvani. Sopra l'ufficio postale avremo anche l'ufficio del catasto e del registro e il preventivo è di circa 120000 lire.

Speriamo che il lavoro venga terminato al più presto possibile.

*** Oggi il sindaco dott. Querini e l'ass. Veroi preoccupati dal crescere delle spese ospitaliere si sono recati all'ospitale d'accordo con quella amministrazione e stabilirono di far uscire tutti quei convalescenti che non hanno più bisogno delle cure di quell'istituto. E ciò oltre che per la spesa anche per l'insufficienza di locali.

Questo dimostra come l'ambiente riesca sempre più insufficiente e come si faccia sentire ogni giorno più grande il bisogno di un nuovo ospitale.

*** Il fatto inerente al prete che schiaffeggiò un conte anzi che da Prata di Pordenone è successo a Torre di Pordenone.

*** E' stato nominato a Praturlone il nuovo parroco Stivella Giovanni.

Da SAURIS

La circolare del comitato «Pro danneggiati dall'incendio»

Ci scrivono, 11 (n.):

Un gravissimo incendio, nella sera del 4 corrente, ha qui completamente distrutto dieci fabbricati, lasciando privi di tutto ben dodici famiglie.

Così oltre i sacrifici e i disagi causati dalla posizione topografica di questo paese, posto all'infuori del consorzio civile, oltre la perdurata siccità e l'epiziozia che colpiscono le principali risorse locali, un'altra calamità è venuta a rendere più triste la vita di questa popolazione.

Calcolansi in L. 180,000 i danni causati per la rovina delle case e la distruzione di masserizie, attrezzi, derrate, cui non potranno sopperire che in limitata misura gli scarsi mezzi locali.

E' perciò che il Comitato sottoscritto fa appello al buon cuore e alla pietà dei cittadini tutti e alla filantropia degli Enti pubblici, per quell'aiuto che con grido di dolore e di pianto gli sventurati invocano.

Antecipando vivissimi ringraziamenti

Il Comitato: Petris Federico, Sindaco, *Presidente*.

Plozzer Osualdo — Troiero Agostino — Polentarutti Celestino, *Assessori* — Minigher Osvaldo — Sac. Troiero Antonio, parroco — Petris Osualdo, conciliatore — Plozzer Don Gio. Batta — Colle Simone — Minigher Giacomo fu Tomaso, *membri*. — Minigher Agostino fu Gio. Batta, *cassiere* — Clerici Valentino, *segretario*.

Da S. DANIELE

Un concittadino che si fa onore

Ci scrivono, 11 (n.):

Il dott. Giuseppe Vidoni al concorso al posto di medico primario del manicomio di Genova, posto prima nella terna su 34 concorrenti, riuscì eletto all'unanimità del Consiglio provinciale di Genova.

Tutti a S. Daniele avevano pronosticato al dott. Giuseppe Vidoni una brillante carriera.

Dotato d'un brillante ingegno, l'amico Beppi sa accoppiare ad un carattere affabile e manieroso che lo rende simpatico a tutti, l'amore alla scienza, l'attitudine agli studi più severi, qualità che lo eleveranno ai posti più eminenti.

Da CIVIDALE

L'acquedotto

Ci scrivono, 11 (n.):

La lunga siccità che tutti ci affanna ha contribuito ad inaridire non solo le sorgenti dei nostori dintorni, ma pur quelli dei due acquedotti di Purgessimo e di Zuccola che ci danno un'acqua così scarsa da impensierire quanti ne devono usare per l'abbeveraggio degli animali o per altri fini e altresì le nostre massaie che ne attingono appena appena quanto basta ai comuni usi domestici.

Mai come ora si è sentito il bisogno di affrontare una buona volta il vitale problema dell'acqua e mai si è affrettato con più vivo desiderio il compimento del grande acquedotto per il quale purtroppo siamo ai primi studi e alla costituzione del consorzio fra i nove comuni che hanno estremo bisogno di acqua.

Auguriamoci che le apprensioni di oggi siano la causa che dovrà determinare l'immediata effettuazione del sospirato progetto.

Da S. VITO al Tagliamento

La siccità - Decesso

Ci scrivono, 11, (n.):

La siccità continua ancora ostinata e i danni già gravissimi, aumentano sempre più.

Quest'oggi però nelle prime ore pomeridiane il cielo si era improvvisamente oscurato e si sperava proprio che finalmente Giove Pluvio ci regalasse la tanto sospirata pioggia.

Ma invece in breve volger di tempo, il cielo si rasserenò di nuovo ed il sole riprese a dardeggiare, con somma delusione di chi aspettava l'acqua senz'altro.

Verso le ore 20.30 il cielo però s'è di nuovo coperto ed il continuo lampeggiare ed il rumoreggiamento incessante del tuono fa sperare che entro stanotte un benefico acquazzone ristorerà finalmente i nostri arsi campi.

*** Giovedì sera alle ore 18 circa improvvisamente moriva il sig. Giuseppe Bottos padre dei signori Pietro e Luigi, noti negozianti di cereali.

Il defunto fu uomo buono ed onesto e riuscì col suo assiduo lavoro a procurare l'agiatezza alla sua famiglia.

A tutti i parenti giungano da queste colonne le nostre condoglianze.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 antimeridiane.

Da FANNA

Effetti della siccità

Ci scrivono, 11, (n.):

Anche Giove Pluvio, ad imitazione dei mortali, in questa stagione è andato in vacanza; e sembra che non voglia interrompere la sua villeggiatura nelle alte (e chi sa quanto mai altel) sfere celesti per avvicinarsi a noi e calmare i nostri bollori da 45 a 50 gradi.

Non ha valso a richiamarlo a noi nè preci nè processioni votive.

Ci ha consegnati a Vulcano per una cura di dimagrazione, ma ormai ci siamo asciugati come stoccafissi, e non c'è acqua... neanche per metterci a bagno prima di cucinarci.

Difatti i nostri pozzi sono quasi tutti asciugati e quei pochi che non lo sono ancora ci danno un'acqua melmosa e punto buona.

La nostra campagna è riarsa e le piante appassiscono ogni giorno più.

La siccità ha finito di rovinare il raccolto di quest'anno già distrutto in buonissima parte dalla tempesta.

Da MANIAGO

Furto sacrilego

Ci scrivono, 11, (n.):

Nella frazione di Maniagolibero, allo scopo di provocare la pioggia, tanto desiderata da tutti, si fece luogo ad una funzione religiosa susseguita dalla esposiizone della statua della Madonna, avanti alla quale venne posta una cassetta per raccogliere le offerte dei fedeli.

A quanto pare l'obolo non ebbe a mancare, perchè dopo qualche giorno la cassetta colle relative offerte sparì, e ciò avvenne precisamente nel pomeriggio di ieri.

Dell'ignoto o degli ignoti autori del furto, nessuna traccia.

Da PALMANOVA

Oblazioni

(x) Alla locale Congregazione di Carità vennero versate in morte di G. B. Geremia, oltre alle oblazioni pubblicate, le seguenti: da lire una: Zandonà dott. Ugo, Zandonà dott. Tullio, Volpones Antonio, Milocco Luigi, Bert Ernesto, Tami dott. Ascanio, Cappa Luigi, Gaggia Riccardo, Famiglia Cavalieri, F.lli Ronzoni, Ronzoni Battistina, C. Antonini Pescotto, Fabbris Luigi. Totale complessivo lire 61.10.

Da CORDENONS

Furto

Ci scrivono, 11 (n):

Stamane l'oste Carenzi Giuseppe fu Luigi d'anni 67, recatosi ad aprire la sua osteria, ne trovò forzata la porta.

Entrato dentro si accorse che uno dei soliti ignoti, che probabilmente era riuscito a farsi chiudere nell'osteria, lo aveva derubato d'un orologio con catena e di circa 200 lire in danaro.

Il furto venne denunciato.

Da MARTIGNACCO

Incendio

Ci scrivono, 11 (n.):

Ieri notte è scoppiato un violento incendio a Ceresetto, nella casa di certo Adolfo Monino.

L'aia, la stalla, i fienili con circa 200 quintali di fieno andarono distrutti. Il danno è di oltre cinquemila lire.

Da CODROIPO

Il vice segretario comunale

Ci scrivono, 11 (n.):

Sono lieto di annunziare che finalmente il vice-segretario comunale arriverà il 1. del prossimo mese di settembre, essendo stato risolto il quesito se poteva o non poteva essere coperta una tale carica da persona non munita del relativo diploma.

CRONACA DELLO SPORT

Gara di lawn-tennis a Piano d'Arta

Ci scrivono, 11 (n.):

Da tre giorni sui campi degli stabilimenti Poldo si svolge un brillante torneo di tennis, al quale partecipano una quindicina di valenti giuocatori d'ambo i sessi.

Alle gare assiste tutto il pubblico numeroso ed eletto dei villeggianti.

Vi prendono parte le contesse de Hallay e Braida, la signora Celotti Caratti, la contessina Teresa Caratti, le signorine Radina, Tellini e Cantoni; i signori Hallay, Braida, C. F. Braida, Romanin Jacur, Santini, Cavalieri, Cozzi, Radina, Caratti, Sarfatti.

Finora non posso darvi che il risultato della gara singolare in cui si disputano l'artistica coppa offerta dal cav. Minisini che fu vinta dal signor Romanin Jacur di Padova.

Domani si darà il risultato delle gare in coppia.

Ieri sera tutti i partecipanti al torneo si raccolsero a banchetto all'albergo Poldo. Allo champagne il cavalier Minisini presentò fra gli applausi la coppa al vincitore.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è di 100.54.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Il "krack,, della Banca Popolare Goriziana

L'avv. Pincherle in difesa di Luzzatto

(Nostro servizio speciale)

GORIZIA, 11, (notte). — Aperta la udienza, ha la parola il difensore dell'avv. Luzzatto, avv. Emilio Pincherle che esordisce col dire:

Da quando vesto la toga ed ho avuto l'alto onore di parlare alle Assise non ho mai provata una commozione come in questo momento.

La mia commozione non dipende nè dalla foga con cui il P. M. ha voluto caricare il mio difeso nè della natura della causa. La mia commozione dipende per l'uomo che qui rappresento.

Io non difendo un delinquente, non difendo un ladro qualunque. Io difendo un amico, un collega, che fin da giovanotto io ho visto con orgoglio salire ai più alti fastigi della vita.

Egli sarà breve, non terrà una difesa, ma una discussione con i giurati, e se qualche volta sarà melanconico i giurati sapranno compatirlo, e se trascenderà il presidente lo chiamerà all'ordine ed egli s'inchinerà. Egli da due anni è vicino all'avv. Luzzatto, e da due anni conosce tutte le amarezze tutte le angoscie patite da quest'uomo che perde giornalmente energia e coraggio egli ha visto vicino al suo difeso una donna forte, asciugarsi nascostamente le lagrime, perchè il marito non le veda e non si accori di più di quanto è accorato.

Continua l'avv. Pincherle col dire che non perdette mai la stima nell'avvocato Luzzatto quando lo seppe implicato nel crollo della Banca, perchè conosceva troppo bene la rettitudine di quest'uomo, ed era certo della sua innocenza, come lo è ora. Non s'impressionò nemmeno all'arresto del suo difeso, perchè dell'arresto i legali non s'impressionano.

Non s'impressionò nemmeno di fronte all'atto d'accusa, perchè è convinto trattarsi di una mostruosità.

Egli s'impressionò dal grido della folla, e dalle voci dell'opinione pubblica, che prima ancora di conoscere i fatti già giudicava e condannava.

Gorizia è una piccola città di Provincia, ed egli è orgoglioso di essere goriziano, perchè qui è legato a dolci ricordi dell'infanzia, perchè chi si dice goriziano si dice italiano e si dice friulano, ed egli è felice di potersi chiamare così. Ma Gorizia non ha quello sviluppo come lo hanno altre città e perciò il crollo della Banca, ha creato quel panico, che tutti sanno, specie in seno ai consiglieri d'amministrazione i quali si sgomentarono.

Ma in altre città, nessuno se ne sarebbe scomposto. Ricorda qui il caso della Pilatura Triestina di Riso che pochi mesi dopo d'aver presentato agli azionisti un florido bilancio, causa speculazioni sbagliate dal direttore dovette fallire, e del crollo della Banca Popolare Triestina, vivo ancora nella memoria di tutti perchè di recente data. Ebbene gli azionisti, non solo si rassegnarono, ma andarono a gara l'un l'altro per venir incontro, e nel caso della Banca Popolare Triestina, perfino i depositanti stessi, sacrificarono con mirabile slancio di patriottismo, una parte dei loro depositi in favore della Banca.

Ma qui invece non fu così purtroppo qui ci volle un capro espiatorio. E non contenti d'aver colpito il presidente ed il direttore della Banca, vollero colpire pure il legale della stessa. Già i legali sono sempre i capri espiatori, in tutto. Quando una causa viene perduta si dà la colpa sempre all'avvocato.

Dell'urlo della folla dunque, e dalla voce popolare, che si usa chiamarla voce di dio, l'avv. Luzzatto ne trasse le conseguenze, e dovette subire dolori immensi, egli ha visto i migliori suoi amici allontanarsi da lui, abbandonarlo, non tutti però lo credevano colpevole. Ed egli è fra questi, egli non può credere che un uomo dopo d'esser vissuto onestamente per oltre 50 anni, da un momento all'altro sia divenuto disonesto, si sia macchiato del più infamante dei crimini, di quello di truffa.

Ah no! signori!, esclama l'oratore. L'avv. Luzzatto non è truffatore.

Quando il suo difeso venne arrestato la folla già ne rimase impressionata, e quando poi venne presentato l'atto d'accusa, si volle dargli la massima pubblicità, e la folla sulla pura base di quell'atto d'accusa già intravedeva la colpa degli accusati e del Luzzatto specialmente.

A dimostrare quanta impressione abbia fatto l'atto d'accusa sulla folla, non solo, ma così pure anche su persone superiori e per intelligenza e per cariche che coprono cita il caso dell'on. Bombig nostro podestà, il quale dopo d'aver serenamente esposto tutti i fatti, a domanda del difensore stesso se si ritenesse danneggiato e perchè, abbia risposto, dai fatti esposti nell'atto d'accusa.

Dunque se il primo cittadino, subì quest'impressione è facile immaginarsi quale non deve essere l'impressione degli altri.

E di questo rimase impressionato l'oratore, perchè è molto più facile combattere un'accusa come combattere l'opinione pubblica.

Egli ricorda qui, come per poter formare una giuria sua la P. C. abbia comperato quante più azioni ne trovava in giro, ma fortunatamente per la difesa la Corte ha accolto tutte le eccezioni elevate dalla difesa, e così la giuria è stata composta da friulani, venuti dalle ridenti pianure, ad amministrare la giustizia.

Egli sa che ai giurati sono pervenute una quantità di lettere anonime come sono pervenute agli avvocati, ed egli non nasconde il suo disgusto per questo, e tuto il suo disprezzo per gli autori delle stesse, vigliacchi che non hanno avuto il coraggio di levarsi la maschera, e venir a sostenere in faccia agli accusati le loro incolpazioni. Quando ha visto così com'è formata, malgrado lo strano contegno del P. M. e della P. C. egli fu felice che questo processo si faccia.

Risalendo all'epoca anteriore al dibattimento, il difensore dice che quando è venuto a Gorizia ed esaminò attentamente il voluminoso processo ne rimase meravigliato perchè nessun fatto rilevò al confronto del suo difeso. Si getta la accusa all'avv. Luzzatto per la falsificazione del bilancio 1908.

Ebbene o signori — dice — quella falsificazione fu fatta a fin di bene, doveva tranquillizzare quegli animi trepidanti in causa delle voci poco rassicuranti che correvano sul conto della Banca.

Nega ogni pretesa intelligenza fra il Luzzatto ed il Colle, ed in ciò si richiama alla testimonianza degli impiegati della Banca, i quali hanno dichiarato che il suo difeso procurava affari garantiti alla Banca ed egli stesso garantiva per i suoi clienti. Il teste Nodus ha definito la Banca come misteriosa, ed ha detto pure che misterioso era il contegno del Colle.

Scalza tutte le supposizioni e le incolpazioni di giuoco fatte dal Luzzatto e dice che questo processo è stato fatto sulla base di sospetti e sulla base di sospetti i giurati non condanneranno mai, come non hanno mai condannato.

La Banca Popolare, una piccola Banca di provincia, si vide capitare un giorno entro una mente grande che era ristretta nelle sue pastoie.

Questa mente aveva la passione sfrenata del giuoco, perchè sostiene che il giuoco di Borsa eleva la morale delle nazioni. Tutto il Consiglio d'amministrazione ha subito delle perdite e dolori e da questi nacque questo processo, che lui chiama una guerra fratricida.

Il verdetto di assoluzione che pronuncieranno i giurati non sarà soltanto opera di giustizia, ma sarà opera di pacificazione e benefica, perchè soltanto assolvendoli essi potranno lavorare e col frutto del loro lavoro indennizzare le perdite subite dagli altri.

Ma se il verdetto avesse ad essere di condanna il suo difeso perderebbe il titolo di dottore e di avvocato e così si vedrebbe annientato.

Terminata la parte sintetica della sua arringa il difensore ottiene 5 minuti di riposo.

Alla ripresa il difensore dice che ora deve passare a trattare la parte più noiosa, i singoli capi d'accusa, non soqermandosi sulla questione legale perchè già esaurientemente svolta dagli oratori che lo precedettero. E sorvolando solamente a parlare del crimine di truffa dice che la legge prevede il danno ed il lucro per la sua definizione.

Esaminando l'accusa egli non trova dove sono i raggiri e le insinuazioni, perchè nessuno gli ha provati.

Il difensore ha terminato l'analisi dei fatti. Da questa nulla è risultato a carico del Luzzatto.

Ora se mai i giurati avessero a condannarlo, egli perderebbe tutto; fin quello che ha di più caro, il suo titolo di dottore. A questo pensiero il sangue gli si rimescola dentro le vene, egli non può immaginare tanto orrore, e stremato dalla forza con cui ha parlato per oltre due ore si lascia cadere sulla sedia.

Molte signore del pubblico si asciugano le lagrime.

Il difensore riprende la parola per fare ancora una breve chiusa. Non raccomanda l'avv. Luzzatto alla pietà dei giurati; egli non vuole che giustizia, la riabilitazione.

Mà non la riabilitazione del suo dfeso bensì anche quella della città. Se vi sarà condanna il mondo commerciale di fuori riterrà Gorizia un covo di truffatori, mentre con la soluzione sarà chiaramente dimostrato che il crack della Banca fu dovuto solo a triste caso.

Il dibattimento viene poscia interrotto alle 11 per riprenderlo alle 15.

PRETURA DI UDINE

(Udienza del 10 agosto)

Pretore: Borsella; P. M: avv. G. Baldissera; canc. Torracca.

Un prepotente

Cervelli Ugo d'ignoti, d'anni 46, detenuto, in una delle scorse notti, alle 23.20, venne trovato dalle guardie di città in possesso di una roncola e di una brittola.

Gli furono sequestrate anche L. 13.20.

L'imputato conferma quanto gli viene imputato, ed aggiunge che sapeva benissimo d'incorrere in contravvenzione, ma essendo egli bracciante quelli sono i suoi ferri di mestiere. E' costretto a portarli sempre con lui non sapendo dove deporli, non avendo casa ed essendo costretto a dormire nei campi.

Questo breve racconto che indica una condizione tristissima di vita misera e randagia, l'imputato la fa con tanta malagrazia e con un'aria di prepotenza che disgustano. Grida che vuole avere di ritorno i denari sequestratigli, che altrimente non si muoverà di lì. All'esortazione del Pretore di moderarsi egli risponde dando in maggiori escandescenze.

Finalmente il giudice, seccato, gli impone di tacere e il processo viene rimandato all'udienza pomeridiana.

Anche il processo, pure per illecito porto d'arme, contro Pixner Alarick, viene rimandato al pomeriggio, do-

---

Giornale di Udine (248)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Ecco, diceva alla signora d'Escorval, ciò che prova la vacuità delle umane previsioni; quel che dovea formare la nostra perdita, sarà invece la nostra salvezza.

L'abate Midon attribuiva unicamente questo fortunato cambiamento, quest'improvviso voltafaccia, alla rottura avvenuta tra il marchese di Cortomieu e il duca di Sairmeuse.

Per quanto grande fosse la sua perspicaccia, egli fu, come tutti gli altri, vittima delle apparenze.

Egli pensava tutto ciò che si diceva ad alta voce nel paese, ciò che ripetevano gli stessi officiali a mezzo soldo di Montaignac.

— Decisamente quel duca di Sairmeuse val meglio della riputazione, e se si è mostrato implacabile, gli è che aveva all'orecchio quell'infame del marchese di Courtomieu.

Marianna soltanto sospettava la verità.

Le sembrò di riconoscere in tuttociò il genio di Marziale, di quello spirito così sottile, così vago dei colpi di scena così amante dell'impossibile.

Un segreto presentimento le diceva che era lui, che, scotendo la sua abituale apatia, dirigeva gli avvenimenti con un'abilità veramente straordinaria ed usava e abusava del suo ascendente sullo spirito del duca di Sairmeuse.

— Ed è per te, Marianna, le diceva un'intima voce, è per te che Marziale agisce in tal guisa... Che cosa importano a quell'egoista spensierato tutti quei congiurati oscuri che egli non conosce?... se li protegge, gli è per avere il diritto di proteggere te e tutti quelli che tu ami!... S'egli ha fatto rimetter in libertà i prigionieri, ciò vuol dire che si propone di far riformare l'ingiusta sentenza che condannò a morte il barone d'Escorval innocente!...

Quando pensava a tutto questo, sentiva a diminuire la sua avversione per Marziale.

E diffatti non c'era dell'eroismo da parte di un uomo, di cui essa aveva respinto le splendide offerte?

Poteva essa disconoscere quanto vi era di veramente grande nel mondo con cui Marziale, piuttosto che esser sospettato un vile, aveva rivelato un segreto che poteva mandare a monte la fortuna politica del duca di Sairmeuse?

Eppure, giammai l'idea di quella gran passione d'un uomo veramente superiore avea fatto battere più rapidamente il suo cuore; giammai ne aveva provato un sentimento d'orgóglio....

Ahimè!... Nulla era più capace di commuoverla; nulla poteva distrarla dalla cupa tristezza che la invadeva.

Due mesi dopo il suo arrivo alla fattoria di papà Poignot, dessa non era più che l'ombra di quella bella e raggiante Marianna, che altre volte, quando passava, era fatta segno di tanta ammirazione...

Essa dimagrava e deperiva, per così dire, visibilmente; le sue guancie si incancavano; ogni mattina si alzava più pallida del giorno antecedente; ogni giorno s'allargava il cerchio azzurro che contornava i suoi occhi neri.

Essa, che altre volte era così alacre, così attiva, era divenuta lenta ed inerte; non camminava più, si trascinava. Sovente restava delle giornate intiere immobile in una sedia colle labbra contratte come per uno spasimo e lo sguardo perduto nel vuoto. Talvolta grosse lagrime scorrevano silenziosamente lungo le sue gote.

Le persone della fattoria — e Dio sa se i campagnuoli son duri! — non potevano guardarla senza sentirsi profondamente commosse, e la compiangevano.

— Poveretta! dicevano fra loro, quel che mangia non le approda a nulla.... è anche vero non mangia quasi niente.

— Perdiana! diceva papà Poignot, bisogna esser giusti: la non ha fortuna..... Fu allevata, si può dire, come una regina, ed ora eccola-là, guardate se non fa compassione il vederla... Suo padre è stato ghigliottinato, non sa che sia di suo fratello... La è proprio una cosa che spezza il cuore.

L'abate Midon, inquieto, più volte che avea domandato con quel suo accento di amorevole gravità:

— Ebbene, povera figliuola, che cos'avete? voi soffrite....

— Io non soffro signor curato.

— Perchè non vi confidate a me? Non sono il vostro amico? Di che temete?

Essa scuoteva mestamente il capo e rispondeva:

— Non ho niente da confidare!.....

Diceva *niente*, e nondimeno si lasciava morire di dolore e d'angoscia.

Fedele alla promessa che Maurizio le aveva strappato, essa non aveva detto nulla nè dalla sua posizione, nè del suo matrimonio, irrito ad un tempo ed indissolubile, stretto nella chiesetta di Vigaı

Eppure vedeva accostarsi con crescente terrore il momento che le sarebbe impossibile celare più a lungo il suo stato di gravidanza.

Già non vi riusciva che a forza di torture di tutti i momenti, e mettendo in pericolo la sua vita e quella della sua creatura.

Eppoi, vi riusciva veramente?

L'abate Midon per due o tre volte la aveva fissata con uno sguardo così perspicace, ch'ella si era sentita profondamente turbata e per poco non si era tradita. Chi poteva assicurare che non avesse sospettato?

Gli altri non sapevano nulla, essa ne era certa. Tutt'altra che lei avrebbe potuto destar sospetto, ma essa!... La sua sola riputazione la metteva al coperto da qualunque sospetto... Carattere franco e leale, quella continua menzogna le ripugnava, s'irritava di dover rubare a quel modo la sua riputazione di donna virtuosa e onorata.

— La vergogna, pensava, sarà tanto più grande quando ogni cosa sarà scoperta!.....

Le sue angoscie erano terribili. Che fare?.... Confessare! L'avrebbe osato nei primi giorni; ora non se ne sentiva più il coraggio.

Fuggire?.... Ma dove andare?... Qual pretesto darebbe in seguito? Non perderebbe così con Maurizio quell'avvenire, la cui sola speranza la sosteneva?

Nondimeno pensava a fuggire, allorchè un avvenimento venne in suo aiuto un avvenimento che le parve la sua salvezza.

Il denaro stava per mancare nella fattoria.... I proscritti non sapevano come fare a procurare del proprio, senza correr pericolo di compromettersi, e papà Poignot era al verede...

L'abate Midon non sapeva come gli parlò del testamento di Chanlouineau, che il buon contadino aveva fatto in suo favore e del denaro nascosto sotto la pietra del cammino della camera ben mobigliata.

— Io potrei uscire di notte tempo, diceva Marianna, correre alla Borderie, introdurmivi, prendere il denaro e portarlo qui... Desso m'appartiene, n'è vero?

Ma l'abate, dopo un'istante di riessione, giudicò la cosa impossibile.

(Continua)

vendosi far venire un interprete per la lingua tedesca, non comprendendo l'imputato affatto l'italiano.

Alcoolismo

Luigia Bertossi fu Agostino, d'anni 40, venne incontrata dalle guardie di città alle ore 1.30 del 21 luglio u. s. in stato di ripugnante ubbriachezza. E' condannata a 8 giorni di arresto.

I pettegolezzi dei signori uomini

Siamo innanzi a una delle solite querele per azione privata, che con un po' di buona volontà d'ambo le parti e dei signori avvocati si sarebbe potuto e dovuto evitare, ma invece non lo si è voluto.

Il sig. Ciro Pompeo Fregonese di anni 25 era fidanzato della signorina Giovannina Franco. Un bel giorno dello scorso maggio un suo conoscente va a dirgli che la signorina se la intendeva con il sig. Luigi Rova, ammogliato, presso l'azienda del quale essa era addetta quale commessa. Altri ottimi amici rincarano la dose.

Diciamo subito che si trattava di basse e volagri calunnie, che non furono prese proprio per buona moneta dal Fregonese, ma non vennero però punto controllate, e la conclusione fu che il suddetto signore si congedò dalla signorina.

Queste ciarle vennero all'orecchio del signor Rova che, naturalmente, rimase male vedendosi minacciata la pace in famiglia.

Ne seguirono spiegazioni fra i signori Rova e Fregonese, ma invece di spiegarsi le cose s'invelenirono.

Una sera nel passato giugno il signor Rova, sua moglie, sua cognata ed altri di sua famiglia ed alcuni amici si trovavano all'Albergo della Rotonda, fuori Porta Venezia. Quando fu l'ora del ritorno il signor Rova fissò una giardiniera per esclusivo uso della sua famiglia e dei suoi amici. Sulla stessa giardiniera salirono (a cassetta) il sig. Fregonese ed un suo amico. Giunti a Porta Venezia il sig. Fregonese e l'amico vollero pagare, ma il sig. Rova prese il denaro e lo gettò a terra. Inde irae!

La sera dopo la famiglia Rova e i suoi amici si trovarono di nuovo alla Rotonda e c'era pure il Fregonese che sedette con un amico al medesimo tavolo.

Al momento di uscire il Fregonese disse: «Questa sera non ci saranno quei mascalzoni!»

La signora Delfina Rova nata Leonardi, ch'era ancora seduta, appena udite queste parole si alzò e lasciò andare uno schiaffo sopra una guancia del Fregonese, il quale voleva reagire; ma poi calmatosi, disse: Provvederò in altri modi.

E così si addivenne alle due querele abbinate per il processo odierno.

Il sig. Rova si querela contro il Fregonese per diffamazione, minaccie ed ingiurie, e il Fregonese si querela contro la signora Delfina Rova per lo schiaffo ricevuto.

Il querelante sig. Rova, si è costituito P. C. con l'avv. Levi, che è difensore della signora Rova, querelata dal signor Fregonese, difeso dall'avv. Cosattini.

Il Pretore invita le parti alla conciliazione, ma dopo circa una mezz'ora di trattative non si conclude nulla, e si dà perciò principio alla discussione della causa.

Vengono interrogati gli imputati e il querelante sig. Rova, che danno risposte molte precise.

La signora Rova con molta franchezza conferma lo schiaffo dato al signor Fregonese.

Dice ch'essa aveva ritenuto la frase «non mi troverò più con quei mascalzoni» come un'ingiuria a tutta la sua famiglia.

Seguono le deposizioni dei testi.

Le signorine Leonardi e Franco e la cuoca della «Rotonda» de Campos, sono precise e spigliate nelle loro deposizioni. Quasi tutti gli altri testi, sono, diremo così, molto confusi. Mancò poco che due testi venissero deferiti al Procuratore del Re come falsi testimoni!

Finalmente si arriva alle arringhe e poi alla sentenza.

Il giudice avv. Borsella, che funziona da Pretore, con molto buon senso manda tutti e due i querelati assolti.

Due condanne

Si riprendono quindi i processi del Cervelli e del Pisner.

Il primo è condannato a sei giorni di arresto e il secondo a giorni due.

Cronaca Cittadina

Molto rumore per nulla

Dall'esito della seduta che ebbe luogo l'altr'ieri della Commissione Provinciale Zootecnica è risultato che il disaccordo fra la presidenza e il segretario Selan della Commissione da una parte e il Presidente dell'Associazione Agraria e il segretario Berthod dall'altra era di forma e non di sostanza, tant'è vero che si è finito per votare all'unanimità un voto di plauso all'opera della Commissione e del suo segretario, al quale veniva riconfermata l'immutata stima.

Deve essere questa una bella soddisfazione per il dottor Selan, così aspramente, nei giorni scorsi attaccato, dai portavoce della Presidenza dell'Associazione Agraria, che ha assunto anche stavolta un'attitudine di intolleranza veramente eccessiva e, come si è visto dalla discussione e dalla conclusione della commissione zootecnica, irragionevole ed ingiusta.

L'esito di quest'adunanza dovrebbe consigliare le varie presidenze agrarie e zootecniche che sono pur dirette da uomini valenti e benemeriti, ad essere meno suscettibili ed a sentire le ragioni di tutti, anche della gente minore, onde non avvenga, come nel caso presente, che taluno creda d'avere per sè dei buoni argomenti e si trova con le mani piene di mosche.

Il caldo nell'ultimo ventennio (1891-1910)
Le giornate con 30 gradi nel 1911 superano ormai quelle del 1904

L'unito specchio indica il numero di giornate nelle quali, per ogni estate, il termometro raggiunse o superò la temperatura di 30° (Osservatorio del Colle del Castello).

Si ebbero con 30 e più gradi:

nel	1891	giornate	6
»	92	»	12
»	93	»	6
»	94	»	7
»	95	»	10
»	96	»	1
»	97	»	8
»	98	»	6
»	99	»	5
»	1900	»	13
»	1901	»	7
»	02	»	2
»	03	»	6
»	04	»	27

In quest'anno 1904, malgrado il caldo si ebbero però delle pioggie.

nel	1905	giornate	13
»	06	»	14
»	07	»	11
»	08	»	14
»	09	»	7
»	1910	»	1

Media del ventennio giornate con 30° o più gradi 8, 8 per estate. Nella estate 1911 a tutto 11/8 si hanno già 23 giornate con 30° e più gradi, ma quasi senza pioggia durante il periodo caldo.

I temporali di iersera e stanotte

Iersera verso le nove è cominciato a piovere a Udine senza vento, con nuvole che calavano dalla montagna, dove devono esservi stati dei temporali.

A mezzanotte qui l'aria era rinfrescata e lungo la linea da Udine a Venezia si annunciano altri temporali.

La statistica che pubblichiamo più in alto pare ci abbia portato fortuna.

Alla Camera del Lavoro

Per questa sera alle 20.30, nella sala Maggiore dell'Istituto Tecnico, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere l'annuale relazione morale e finanziaria dal 1 luglio 1910 al 10 giugno 1011, presentata dalla Commissione esecutiva.

Il duca d'Aosta in Friuli

Ci scrivono da Codroipo, 11:

Se sono, come ritengo, bene informato, domani arriva a Codroipo Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta per compiere una visita ai forti in costruzione. Non è escluso che S. A. spinga la sua ispezione alle altre opere di fortificazione nel Friuli.

Le grandi gare ciclistiche internazionali
Martedì 15 agosto

Queste corse sin d'ora promettono di riuscire oltremodo brillanti. Interesseranno grandemente la corsa *Femminile*, quella riservata ai *Triestini*, e la corsa all'*Americana*.

Già numerose sono le iscrizioni, il Comitato dell'Unione Velocipedistica Udinese in questo ciclo di spettacoli s'è messa con la sua tradizionale attività perchè tutto riesca perfettamente.

Il velodromo di Piazza Umberto I. è frequentato ogni sera dai corridori che si allenano, e una gran massa di pubblico interviene seralmente ad assistere alle volate dei pedali; dimostrando sempre d'interessarsi in questo genere di sport, ormai entrato nella praticità della vita.

Tombola

In seguito ad accordi presi fra la Congregazione di Carità e il Comitato dei festeggiamenti, ed in base ad autorizzazione prefettizia, la Tombola di beneficenza indetta per il 15 corr. anzichè essere estratta alle ore 5 pom. verrà estratta in detto giorno alle ore 6 pom.

Società Dante Alighieri

L'Unione Velocipedistica di Paderno Udinese ha versato alla *Dante Alighieri* la somma di lire 152.60, quale quota degli utili risultati dai festeggiamenti indetti dalla stessa Unione in Paderno il 24 e 25 giugno p. p.

La Presidenza nel mentre porge un vivo ringraziamento a tutti gli organizzatori degli spettacoli, è lieta di render pubblico che, in segno di riconoscenza, iscrive l'Unione Velocipedistica di Paderno nel Libro d'oro dei soci perpetui della *Dante Alighieri*, e ciò per la seconda volta.

Funerali civili

Ieri sera alle ore 18, una larga schiera di vecchi colleghi tipografi con la bandiera sociale venne accompagnata all'ultima dimora la salma del compositore linotipista Quaranto Abondio. Sulla bara posava la corona della moglie, portate a mano quelle dei colleghi di Udine e di Fiume, ove ultimamente lavorava il compianto collega.

Prima che la salma fosse calata nella fossa il presidente della Società tipografica di Udine A. Cremese per incarico anche di quella di Fiume, porse l'estremo saluto rievocando le doti dell'estinto ed il suo provato principio di fede all'organizzazione.

Rettifica

Siamo pregati di pubblicare che l'investimento d'una bicicletta da parte dell'automobile addetto al pubblico servizio, è accaduto per assoluta imperizia del ciclista.

Mondo Sotterraneo

Ecco il sommario dell'ultimo fascicolo (maggio-giugno) di questa rivista di speleologia e idrologia.

Memorie e relazioni — Leonardo Ricci, Osservazioni sulla temperatura delle sorgenti del Livenza. — G. B. De Gasperi; Catalogo delle grotte e voragini del Friuli. — F. Fratini, Analisi batteriologiche di acque destinate a scopo potabile.

Vita del Circolo. — Assemblea generale dei soci. — Carovana scolastica al Bernadia e alla grotta di Villanova.

Recensioni e annunzi bibliografici relativi ad opere di T. Taramelli, L. De Marchi, F. M. Vercelli, A. Lorenzi, R. Bellini, G. Pangella, G. B. De Gasperi, K. Absolon redatti da G. Paoletti, M. Gortani, C. Bortolotti, M. J. Trinko.

Artisti friulani

Ci scrivono da Buenos Ayres che la signorina Graziella Berghinz, udinese, ha ricevuto la medaglia d'oro per i suoi lavori di pittura, imitazione *gobelins*, all'Esposizione Industriale del Centenario a Roma, sezione dei Lavori femminili. Congratulazioni.

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o

RECENTISSIME

Le condizioni di salute del Papa
Voci diverse e discordi

ROMA, 13. — A proposito delle condizioni di salute del Pontefice, il *Messaggero* dice che i prof. Pedacci e Marchiafava, nella visita fatta ieri sera a Piò X hanno trovato che questi aveva sempre un po' di febbre, e una grande depressione di forze. Non hanno notato però alcun peggioramento, e alcunchè di allarmante. I due sanitari si sono trattenuti a lungo presso l'augusto infermo fino alle 9.30.

Il *Messaggero* aggiunge che a dimostrare che in Vaticano non sono affatto preoccupati sulla salute del Papa, vale anche il fatto, che ieri il maggiordomo mons. Bisletti uscì nel pomeriggio per la consueta passeggiata, oggi pure mons. Pescini, uno dei segretari particolari di Pio X.

La *Vita* dice invece che si assicura che il Papa ha avuto ieri sera un sensibilepeggioramento, e sarebbe stato colto da delirio. Il medico che lo assiste continuamente, gli ha subito prodigato una inizione di caffeina, e Pio X si è assopito. Il suo respiro si è fatto più regolare e calmo, e la notte è trascorsa tranquillamente.

Il Papa migliora decisamente

ROMA, 11. — (*Stefani*). Le condizioni di salute del Papa proseguono invariate. Lo stato generale è soddisfacente. Gli organi interni agiscono regolarmente. Il dolore al ginocchio è scomparso. L'enfiaggione è diminuita. Comincia a riattivarsi l'articolazione del ginocchio. Il Papa sta sempre a letto ma di quando in quando si alza e siede in poltrona per riposare la gamba cambiandola di posizione. Si nutre di latte ed acqua minerale. Sul mezzogiorno lo ha visitato monsignor maggiordomo. Quantunque le condizioni generali del pontefice siano ancora deboli sono esagerate le notizie della grande depressione. Sono anche false le voci corse intorno ad un principio di nefrite od alla tisi senile.

Ciò che si dice in Vaticano

ROMA, 11. — In Vaticano stamane si diceva che lo stato di salute del Pontefice continua a essere soddisfacente, specialmente le condizioni generali sono notevolmente migliorate. Pio X si muove senza bisogno di aiuto e anche ieri l'altro, quando fu trasportato dal terzo al secondo piano, traversò a piedi le stanze dei suoi appartamenti. Stamane alle 6.45 i medici curanti prof. Pedacci e Morchiafava si sono recati, come di consueto, a visitare il Pontefice, trattenendosi presso di lui fino verso le 8. Alle 8.30 si sono recate a far visita al Papa le sorelle e la nipote, e sono rimoste presso l'augusto infermo fino alle 10.

Un altro movimento nelle legazioni

ROMA, 11. — Con recenti disposizioni il conte Annibale Raybandi Massiglia console generale di prima classe a Messico con credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario è collocato a disposizione del Ministero.

Il comm. Vittorio Cobianchi inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Montevideo è trasferito al Messico.

Il conte Giuseppe Ancillotto consigliere di legazione al Ministero è destinato a Montevideo con credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Il marchese Paolo di Montaglieri consigliere di legazione al Ministero è destinato a Santiago del Cile con credenziali d'inviato straordinario e plenipotenziario.

Nuovi consoli

ROMA, 11, (notte). — Sono stati nominati consoli per Campanias (San Paulo del Brasile) il dott. Domenico Parisi e per Barcellona il dott. Gino Cocchi che quanto prima raggiungeranno le loro sedi.

Gli assassini di Marzano riconosciuti

NAPOLI, 11. — I giornali hanno da Nola che si è proceduto colà alla indentificazione degli assassini di Marzano. I sette arrestati vennero fatti sfilare davanti al padre della vittima, tale Felice Allotta, gioielliere, e ad una contadinella, che dall'alto del terrapieno prospiciente il luogo della tragedia, aveva tutto osservato. Tale Alfieri Saverio è stato riconosciuto per colui che aveva sparato, e tale Tommede Carmine per colui che fermò la vettura e rubò la valigia di oggetti preziosi.

La ricompensa ad un valoroso

VARESE, 11, (notte). — Nella Caserma delle guardie di finanza ebbe luogo oggi la solenne consegna della medaglia al valore al tenente Andrea Gatti per essersi distinto con atti di coraggio e salvando alcuni operai, nell'occasione di un tragico crollo avvenuto in Napoli, e nel quale perirono due persone.

Il Duca d'Aosta a Misurina

MISURINA, 11, (notte). — Oggi è giunto qui in automobolie il Duca d'Aosta che si spinse fino al confine.

Il Duca d'Aosta fu ospite dell'onor. Loero.

L'indennità ai deputati votata dalla Camera dei Comuni

LONDRA, 11. — La Camera di Comuni ha approvato oggi l'indnnità annua di diecimila franchi ai deputati.

Il voto dell'assemblea britannica, che aveva finora sempre energicamente respinto l'indennità ai deputati, e venne perciò additata come esempio nelle assemblee rappresentative, dove non si voleva l'indennità, affretterà probabilmente in tutti i Parlamenti l'adozione di tale provvedimento.

Panico causato da un doppio circuito

PARIGI, 11, (notte). — Oggi alla stazione della Metropolitana si verificò un corto circuito che nella folla causò un panico immenso durante il quale parecchie persone rimasero ferite.

Incendio

ANVERSA, 11, (notte). — Un violento incendio ha distrutto un deposito contenente grande quantità di cotone.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 11. *Pressione* — In Europa la pressione massima HHL a nord-ovest della Scandinavia, minima 753 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore il barometro è lievemente disceso e la temperatura pure. Si hanno pioggiarelle temporalesche in Val Padana e Campania.

Stamane cielo coperto sull'Alto Appennino, vario sul versante Tirrenico superiore, sereno altrove.

Barometro 762 al nord, 759 al sud.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario o coperto sull'Italia centrale con qualche temporale, sereno altrove. Temperatura stazionaria.

(Udine 11 agosto)

Ore 8 termometro 22.8 — Massima 30.6 — Barometro 752 — Stato atmosferico - Bello — Vento - Nord — Pressione - Calante.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Corriere commerciale

Le prospettive per la prossima campagna olearia

Dalla rassegna bimensile sulla situazione degli oli d'oliva che il sig. Ranieri Pini pubblica nel *Sole* si rileva che in Italia la situazione è immutata, perdurando una fiacca grandissima nel commercio ed incertezza nelle previsioni del futuro raccolto. Dalla Francia poi si ha che il commercio oleario attraversa una crisi senza precedenti. Il caro prezzo degli oli d'oliva ne diminuisce il consumo a beneficio degli oli di semi. Le apparenze del 90 % di un raccolto normale. I prezzi nella prossima campagna i prezzi ritorneranno nei limiti normali e che l'olio d'oliva riprenderà nel consumo il posto che merita. In Tunisia la raccolta è molto promettente. Si prevedono prezzi elevati all'inizio della stagione. In Spagna si prevede buon raccolto e nei grandi centri produttori di Tortosa e Aragona si prevede 80 a 90 % di un raccolto normale. I prezzi sono al ribasso perchè l'offerta è abbondante e la richiesta quasi nulla. In Grecia la raccolta si presenta molto abbondante specialmente a Corfù, Cefalonia e Zante. Nella Turchia Asiatica la raccolta si presenta buona. I prezzi sono in ribasso. In Portogallo le previsioni sono scarse perchè la pioggia ha contrariato l'allegagione. Ad ogni modo il raccolto sarà il doppio dell'anno scorso che fu scarsissimo. Infatti la Camera dei deputati portoghese ha autorizzato l'importazione di dazio fino al 15 ottobre prossimo.

Il raccolto delle prugne in Boemia

Le prospettive per il raccolto delle prugne in Bosnia sono eccezionalmente sfavorevoli. I freddi dello scorso maggio danneggiarono grandemente i susini, distruggendone i fiori. Nelle regioni risparmiate da geli si avrà un raccolto medio. Nelle regioni principali lungo la linea ferroviaria si avrà un raccolto deficente che basterà appena pel consumo locale. Le regioni elevate daranno un raccolto medio. In seguito alle cattive prospettive i prezzi sono già aumentati, elevandosi in media a cor. 8-10 per quintale metrico.

IL PREZZO DEI VINI

La Società dei viticultori italiani comunica ai giornali di Torino:

« Il prezzo minimo dei vini da pasto genuini nel Monferrato, come in tutte le altre regioni vinicole d'Italia, è sulle 38-40 lire l'ettolitro. I consumatori debbono quindi essere avvertiti che i vini venduti entro cinta daziaria a prezzi di 32 - 35 lire l'ettolitro o, comunque, inferiori alle cifre indicate pei luoghi di produzione, sono evidentemente vini non genuini ai sensi della legge 11 luglio 1904. »

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

11 agosto (Chiusura)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	102.97
" " " fine agosto	103.07
" " 5.1/2 0/0	103.02
Azioni Banca d'Italia	1453 —
" Banca Commer. Ital.	856.50
" Credito Italiano	561.—
" Ferrovie Mediterranee	409.—
" Navigazione Gen. Ital.	362 —
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	167.05
Azioni Londra	14 20
" Svizzera	103.—

Borsa di Genova

11 agosto (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	103.01
" " " fine agosto	103.12
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	102.97
Azioni Banca d'Italia	1453.—
" Banca Commer. Ital.	857.—
" Credito Italiano	561.50
" Ferrovie Meridionali	626.50
" " Mediterranee	408.—
" Navigazione Gen. Ital.	361.—
" Raffi. Ligure Lombarda	334.50
" Acciaierie Terni	1.422.—
" Eridania	680.—
" Ansaldo Armstrong e C.	232.60

Borsa di Parigi

11 agosto (*Chiusura*)

mercato fermo

Rendita francese 3 0/0	94.90
" Italiana 3.3/4 0/0	102.35
Cambio Londra a vista	25.26
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	78.31
Obblig. Ferrovie Lombarde	290.—
Cambio su Italia	99.3/4
Rendita Turca	93.50
Rendita Russa 1891	84.25
" " 1906	104.70
" " 1909	100.70
" Portoghese	66.60
Banca Commerciale	850.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 8.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.49.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.49.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a: Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a: Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) — FIRENZE, — Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0,50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica "

Esportazione in tutto il mondo.
Produzione annua 10,000,000 di bottiglie

Felice Bisleri & C. Milano

Gabinetto Magnetico

D'Amico

AVVISO INTERESSANTE

Consultisi su qualunque argomento possibile. I risultati che si ottengono per mezzo del magnetismo sono veramente meravigliosi e indiscutibili. Le persone che consultano vengono illuminate dalla luce della verità e si sanno regolare in tutte le più aspre contingenze della vita, per il proprio bene fisico e morale, per combattere le avversità o per sapersi dirigere nelle incertezze dell'avvenire. I consulti sono tenuti colla massima segretezza. Basta scrivere le domande principali, il nome e le iniziali delle persone interessate. Il prezzo del consulto è di L. 5, se dall'estero L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. V. D'MAICO Corso Vittorio Emanuele, 31, MILANO.

Oltre dieci anni di continuo successo

Nelle Tossi e nei catarri

DA
LARINGITI ✠ ✠
BRONCHITI ✠ ✠
BRONCO-POLMONITI
ALVEOLITI ✠ ✠
TISI ✠ ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

CHLORPHENOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperativi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac « LA VICTOIRE »
Grand Cognac 1890
Cognac fine Champagne ***
Vieux Cognac

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 150 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11; Roma, via di Pietra, 21; Genova, Piazza Fontane Marose.

AMARO BAREGGI

A base di FERRO-CHINA RABARBARO

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche, perchè *senz'alcool*.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie *dell'alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

Crema Marsala all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale « Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine » sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati, e raccomandato dai medici ai deboli, a convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

Deposito in Udine presso i farmacisti: Comessatti, Bonora e Sonvilla e A. Fabris e C.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

PER ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE si spedisce Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 12.50) Franco di porto e di imballaggio in
» » » 7 1/2 » 22.50) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo 11, Milano.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo, 11.

Fosfo-Stricno Peptone del Lupo

È il tonico "ricostituente" sovrano

Un flacone	L. 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C.

MILANO — ROMA — GENOVA

AGENZIE con Stabilimenti propri

a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

Concessionari Esclusivi per la vendita del **Fernet-Branca** | nell'AMERICA DEL SUD **C. F. Hofer e C. - Genova** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** | nell'AMERICA del NORD **L. Gandolfi e C. - New York**

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)
BOLOGNA Piazza S. Simone, N. 1

VIEUX COGNAC **SUPERIEUR** | CREME E LIQUORI **SCIROPPI E CONSERVE** | **ALTRE SPECIALITÀ della Ditta** | GRAN LIQUORE GIALLO **"MILANO"** | **VINO** VERMOUTH